



PROFESSIONI

Riparazione e conservazione del cemento armato fra innovazione e competenze tecniche

On Giu 22, 2024



ABBONATI A YOUBUILD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Una sfida continua per l'ingegneria viene dagli interventi di riparazione e conservazione da effettuare sulle strutture in cemento armato.

Anche in un ambito consolidato come quello dell'ingegneria dei sistemi edilizi l'innovazione è un percorso senza soluzione di continuità. Questa tecnologia, in uso dalla fine dell'800, è in una fase matura del proprio ciclo di vita e oggi è sottoposto a continui miglioramenti, attraverso attività di sperimentazione, ricerca e innovazione che ne migliorano le prestazioni, anche in termini di minore impatto ambientale.

Competenze tecniche

Diagnostica, tecniche di riparazione, di rinforzo e di conservazione di strutture in cemento armato rappresentano per una parte consistente dell'ingegneria un segmento importante del mercato.

Per essere presidiato, necessita del

continuo aggiornamento di competenze tecniche e approfondimenti.

Non occorre scomodare le numerose opere d'arte di epoca contemporanea, per lo più vincolate, presenti nel nostro Paese per comprendere come vi sia necessità di esperti nel trattamento del calcestruzzo armato.

È sufficiente ricordare che la parte maggioritaria degli oltre 12 milioni di edifici residenziali presenti in Italia è stata realizzata prima della metà degli anni '70 del secolo scorso. È dunque verosimile pensare che vi sia necessità, in modo estensivo, di interventi riparativi e di conservazione delle strutture in cemento armato.

L'indagine

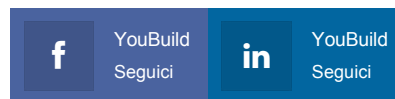
Con l'intento di sondare gli orientamenti dei professionisti

dell'ingegneria nei confronti di questo tema, il [centro studi Cni](#) ha condotto nel mese di maggio 2024 un sondaggio su un campione di iscritti all'albo professionale.

L'indagine è stata realizzata nell'ambito del progetto Concreto. Si tratta di un progetto finanziato dall'Unione europea a valere sul programma Erasmus+ per la formazione di tecnici sui temi della riparazione e conservazione di opere in cemento armato.

Il progetto Concreto è realizzato da un consorzio guidato dalla **Fondazione Pier Luigi Nervi**. È composto da 13 partner europei, tra strutture di formazione, organismi di rappresentanza di professionisti tecnici e centri di ricerca e valorizzazione del patrimonio architettonico. Fra questi, anche la Fondazione Cni.

Gli interventi riparativi e di recupero di strutture in cemento armato assumono per molti studi professionali e società d'ingegneria un peso interessante



YOU TRADEWEB.COM

- **La collezione Blu Ponti di Ceramica Francesco De Maio** premiata con il **Compasso d'Oro**
21 Giugno 2024
- **Variations on metal by Cotto d'Este:** l'eleganza di un materiale dalle **infinte potenzialità**
20 Giugno 2024
- **WiZ lancia la funzione Music Sync e**



Su un campione di quasi 3.000 rispondenti all'indagine (la quasi totalità ingegneri operanti nell'ambito civile-edile), 2.124, pari al 71,5%, hanno dichiarato di intervenire, frequentemente o saltuariamente, in progetti che prevedono **interventi di riparazione e conservazione di strutture in cemento armato**.

Gli interventi, che potremmo definire riparativi e di recupero, assumono per molti studi professionali e società d'ingegneria un peso interessante. Per poco più del 30% del campione, infatti, gli interventi sul cemento armato rappresentano il 25% del volume di lavoro annuale.

Per un'ulteriore quota del 21% questo tipo di interventi pesa ben il 40% del volume di lavoro. In sostanza, in casi molto frequenti, una delle fasi progettuali, talvolta anche di rilievo rispetto al numero complessivo delle fasi, si focalizza su opere di recupero, di riparazione e conservazione del cemento armato.

illumina l'estate a ritmo di musica

20 Giugno 2024

- Manuale Anit-Mapei per la manutenzione del cappotto
20 Giugno 2024

Un incontro del progetto Concreto

Residenziale batte pubblico

È interessante peraltro rilevare come le tipologie di strutture su cui s'interviene maggiormente sono gli edifici residenziali (80% dei casi segnalati dagli intervistati). A considerevole distanza, gli edifici pubblici (46% dei casi). Ma non sono pochi, in relazione alla tipologia di strutture (che sono molto meno rispetto agli edifici residenziali), i casi gli interventi di riparazione e recupero riguardanti sia le infrastrutture (30%) che quello su edifici moderni vincolati (24%) in cui sono coinvolti gli ingegneri.

In questo caso, ben un quarto del campione ha dichiarato di essere intervenuto con vere e proprie opere di restauro su edifici moderni di particolare pregio storico-architettonico. Ambito nel quale è possibile sperimentare un interessante ed efficace **lavoro multidisciplinare** tra ingegneri e architetti, oltre che con altre figure tecniche.

Le tipologie più frequenti di intervento indicate dagli ingegneri sono:



- le riparazioni delle parti sottostanti l'intonaco più esterno (**patch repair**)
- gli interventi di rinforzo,
- le riparazioni delle fessurazioni
- gli interventi riparativi e di rinforzo con materiali fibrorinforzati.

Tutto lascia pensare che il mercato di quella che potrebbe essere definita come **ingegneria riparativa su cemento armato** sia oggi in espansione. O comunque con un potenziale di crescita molto interessante, di conseguenza, con una marcata richiesta di figure esperte.

Dal campione emerge, tuttavia, come solo il 42% di chi progetta interventi di recupero e manutenzione di cemento ha seguito corsi specialistici universitari. Oppure possiede una certificazione delle competenze professionali che ne fanno un esperto di interventi di trattamento e recupero.

Per molti ingegneri, gli approfondimenti sul tema si realizzano sostanzialmente attraverso il lavoro sul campo e corsi di aggiornamento professionale. Ben il 98% degli intervistati riconosce tuttavia che approfondimenti specifici legati al tema della diagnostica e alle tecniche di recupero e conservazione di opere in cemento armato avrebbero una funzione rilevante.

Naturalmente, da attuarsi sia con eventi di aggiornamento puntuali che attraverso corsi, anche di matrice universitaria, aperti ai professionisti di durata medio-lunga.

Necessità di formazione continua

Dall'indagine emerge indubbiamente un fabbisogno di aggiornamento e di approfondimento piuttosto diffuso. Peraltro proprio sulle tipologie di intervento sopra richiamate. Mediamente, il 58% degli ingegneri intervistati chiede approfondimenti sulle **metodiche di riparazione delle superfici**.

Il 56% è interessato a interventi su cedimenti e rotture. Mentre il 52% chiede aggiornamenti sull'uso di **cemento fibrorinforzato** oltre che sulle metodologie di valutazione ex ante dello stato dell'edificio o dell'infrastruttura per pianificare e progettare le differenti modalità di intervento.



In questo contesto appare utile ed essenziale alimentare dibattito e confronto, anche tra figure professionali diverse, sul tema del recupero e della manutenzione di opere in cemento armato. In questa prospettiva si pone il **convegno Concreto Day**. Si è svolto il 10 giugno presso il Campus del Politecnico di Milano a Lecco, **organizzato nell'ambito del progetto europeo Concreto**.

Attraverso interventi di ingegneri e architetti, con il ricorso ad alcuni casi di studio, **si è parlato di tecniche di riuso di cemento armato, di restauro e di ristrutturazione**. Il tutto **per guardare al futuro in un ambito di intervento in cui gli ingegneri hanno e potranno continuare ad avere un ruolo di protagonisti**.

In particolare, sono stati portati come esempi il restauro della Chiesa della Beata Vergine Immacolata a Longuelo in Bergamo, la ristrutturazione del Mercato di Corso Sardegna a Genova e il recupero della Nuova Libreria Civica a Torino.

”

Sandro Catta | Consigliere Cni e referente scientifico per Concreto

Siamo orgogliosi di essere partner di un progetto così interessante e attuale come Concreto. Progetto promosso e guidato dalla Fondazione Pier Luigi Nervi che comprende 13 strutture.

Queste rappresentano nei fatti professionisti e attori importanti nel campo del recupero di opere in cemento armato. Per noi è un onore. Ed è estremamente stimolante poterci confrontare con colleghi di centri universitari di prestigio come il Politecnico di Milano, L'Università Politecnica di Madrid, la Middle East Technical University di Ankara in Turchia oltre ad omologhi spagnoli e turchi del Cni e del Consiglio Nazionale degli Architetti.

Patrimonio da salvaguardare

L'Italia possiede un consistente patrimonio di edifici di pregio storico artistico antecedenti l'800. Ma anche un patrimonio di edifici moderni che richiedono oggi capacità di **cura** e conservazione.

Come ingegneri siamo in prima fila in questa opera di intervento. Ma come emerge dai nostri studi occorre incentivare, anche con **iniziative importanti come il progetto Concreto**, la diffusione di una consapevole e approfondita conoscenza delle modalità di intervento su strutture di epoca contemporanea.

Marco Ghionna | Presidente **Centro Studi Cni**

Come dimostra la nostra recente rilevazione vi è un fabbisogno crescente di tutte le diverse forme dell'Ingegneria. Anche di quei filoni considerati più tradizionali.

Ma non per questo meno carichi di innovazione e che richiedono competenze tecniche di livello da parte dei nostri professionisti. Un numero consistente e direi crescente di studi professionali di



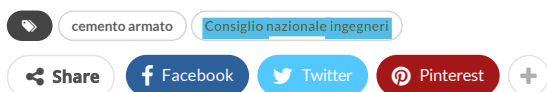
ingegneria oggi è chiamato ad **elaborare progetti che includano interventi di ripristino, di rinforzo e di conservazione di strutture in cemento armato.**

Questo, a quanto abbiamo potuto rilevare, non riguarda soltanto gli edifici residenziali ma anche le infrastrutture

Il ruolo del cemento armato

Il cemento armato oggi **incorpora** elevati livelli di innovazione. Basti pensare ai fibrorinforzati. Le metodiche di intervento sia per il rinforzo delle strutture che per il loro recupero sono molteplici e richiedono un aggiornamento costante.

La partecipazione della Fondazione Cni al progetto Concreto, è l'occasione per stimolare anche un dibattito interno alla nostra categoria sulle opportunità da cogliere in questo ambito e sugli strumenti per rafforzare la nostra capacità competitiva. Credo sia anche compito della Fondazione Cni e del Cni contribuire con proprie iniziative formative all'aggiornamento professionale su tale tema.



LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POSTA UN COMMENTO